



STADIO di PARMA

Quaderno degli attori
PARMA SOSTENIBILE

Presentato il
17 gennaio 2023

Contributo dell'Associazione di Promozione Sociale Parma Sostenibile al percorso partecipato sul progetto dello Stadio Tardini

Suggerimenti sul progetto

Lo Stadio Tardini è una struttura relativamente recente e non necessita di una demolizione e ricostruzione né di una sua trasformazione in stadio commerciale/esperienziale ecc. In una situazione di emergenza climatica dove gli scienziati più autorevoli e accordi e direttive nazionali ed internazionali chiamano ad una rapida e drastica riduzione di emissioni di CO₂ e consumo di risorse naturali per non compromettere l'esistenza della nostra specie e di tante altre su questo pianeta, demolire e ricostruire uno stadio funzionante per renderlo lucrativo ad un soggetto privato, rappresenta un inopportuno ed inutile spreco di risorse ed un'azione irresponsabile.

Purtroppo nessuna informazione è stata fornita sull'impronta ecologica del progetto nel suo ciclo di vita (LCA), dalla demolizione e smaltimento dei materiali dello stadio esistente all'approvvigionamento dei materiali per la realizzazione del nuovo impianto e al loro smaltimento a fine vita. Non è stato nemmeno fornito un piano dettagliato di previsione dei requisiti energetici di varia tipologia relativi al suo funzionamento giornaliero ed in occasione degli eventi. Manca qualsiasi riferimento ad un piano relativo al verde, fatta salva una menzione ad utopiche pareti di verde verticale senza alcuna valutazione dei requisiti idrici, energetici e manutentivi, a dimostrazione di scarse competenze a riguardo. Sull'aspetto del verde ci teniamo a precisare che qualsiasi progetto di ristrutturazione non può prescindere dalla conservazione e ripristino dello storico filare di tigli sia per il suo valore ecologico ed infrastrutturale legato ai benefici ecosistemici, che per quello storico, culturale ed architettonico.

Per la demolizione e ricostruzione dello stadio di San Siro sono state stimate emissioni pari a 210.500 tonnellate di CO₂, mentre le stime delle emissioni per ognuno degli stadi realizzati in Qatar nel recente mondiale arrivano a 450.000 tonnellate di CO₂, questo senza includere gli impatti di utilizzo o di opere annesse. Ci chiediamo se queste cifre sarebbero inserite nei bilanci per la neutralità carbonica al 2030 sulla quale Parma si è impegnata. Parliamo dell'equivalente di assorbimento annuale di CO₂ da parte di 10-25 milioni di alberi maturi, altro che Kilometro Verde.

Esprimiamo inoltre la nostra totale contrarietà a concedere gratuitamente per quasi un secolo, ovvero 90 anni, una parte della nostra città ad un imprenditore privato sottraendo opportunità di disporre di questo bene comune non solo alle correnti generazioni ma addirittura alle generazioni future.

In conclusione, suggeriamo di rivedere totalmente il progetto e di svilupparne uno che miri ad apportare solo le eventuali modifiche oggettivamente necessarie a rendere lo stadio più inclusivo, accessibile e confortevole e dotarlo di pannelli solari e sistemi di raccolta dell'acqua, senza ricorrere alla demolizione, ricostruzione e stravolgimento delle funzioni della struttura esistente. Queste modifiche potrebbero essere finanziate accedendo a fondi ed incentivi statali inerenti a tematiche quali l'inclusione e la sostenibilità ambientale, certificando la reale utilità pubblica degli interventi, e continuando a beneficiare degli incassi provenienti dall'affitto della struttura a costi adeguati alle sue necessità. Si chiede inoltre di lavorare intensamente e seriamente per risolvere i conflitti

che vengono a crearsi nei giorni di gara con i residenti del quartiere, attuando misure più stringenti su comportamenti incivili e gestendo in modo appropriato la mobilità.

Suggerimenti sul processo partecipato

Crediamo che sia stato un errore fondamentale presentare questo percorso partecipato come un'interlocuzione tra cittadini ed un soggetto privato proponente un suo progetto di investimento finanziario. L'interlocutore dei cittadini, in un contesto di tale portata, dovrebbe essere l'amministrazione.

Troviamo inaccettabile la qualità dei documenti proposti come base del percorso partecipato e di essere stati invitati ad un tavolo tecnico sulla sostenibilità ambientale ed economica (11 Gennaio ore 18:00) nel quale non solo non erano presenti tavoli, ma dei temi in programma, non è stata presentata nessuna informazione.

Nemmeno i solleciti inviati via mail per accedere ad informazioni pertinenti sono stati presi in considerazione avendo noi ricevuto un semplice generico rinvio ai materiali forniti sul sito, materiali non rispondenti nemmeno lontanamente alle nostre richieste.

Durante l'incontro dedicato alla sostenibilità ambientale ed economica, dopo le ripetute richieste dei presenti di avere accesso ad adeguate informazioni sull'argomento del giorno, il proponente del progetto dichiara che sia le informazioni sull'impatto ambientale che quelle sul piano finanziario sarebbero state prodotte solo sul progetto definitivo e valutate solo dai competenti organi tecnici comunali, dichiarazione che rendeva totalmente superflua l'organizzazione di un tavolo tecnico partecipato sul tema. L'averci rifilato una presentazione non pertinente l'argomento del giorno (prevista per l'incontro successivo con la cittadinanza, per altro incompleta se non fuori tema anche in quel caso) rappresenta una totale mancanza di rispetto nei confronti delle nostre competenze e del nostro impegno, così come inaccettabile risulta la diffusione di informazioni non veritiere sui contenuti dell'incontro da parte degli organizzatori.

Alla luce di quanto detto si chiede che il percorso partecipato sia nuovamente organizzato prevedendo l'amministrazione come interlocutore dei cittadini e fornendo adeguate e dettagliate informazioni tecniche (es. dati sull'impronta ecologica del ciclo di vita del progetto, il piano finanziario) utili alla discussione di un progetto che risponda ai requisiti espressi nella prima sezione.

Ringraziando per l'attenzione porgiamo

Cordiali saluti

Il Consiglio Direttivo di Parma Sostenibile